

BORG ROMA. «Tutti i colori di Carlo», mattinata al grande parco

# Arte, omaggio a Zinelli con i quadri dei bimbi

## Iniziativa per promuovere il restauro della chiesetta dai santi Giacomo e Lazzaro e dell'ex manicomio

A parco San Giacomo si sfida la pioggia per promuovere, tramite l'espressione artistica e un inno a Carlo Zinelli, il restauro della chiesa dei Santi Giacomo e Lazzaro e dell'ex manicomio che si affaccia su via forte Tomba.

La terza edizione di "Tutti i colori di Carlo" ieri mattina ha preso possesso di una fetta dell'ampio parco di Borgo Roma dando risalto soprattutto alle opere realizzate di getto da un centinaio bambini delle scuole elementari Giuliani del rione. Gli scolari delle medie di Buttapietra hanno invece riprodotto una sorta di murale progettato in aula, finché il maltempo ha imposto la ritirata.

«Entrambe le scuole hanno seguito un percorso preparatorio, compreso un incontro con Alessandro Zinelli, nipote di Carlo», spiega Patrizio Mantovani che, sempre per omaggiare l'esponente dell'Art brut, ha invece dato vita al gruppo Ctg Un Volto Nuovo.

«L'obiettivo è appassionare gli alunni all'arte spontanea, la stessa che veniva fatta da Carlo, stimolandoli senza dare indicazioni e lasciando che siano loro a individuare ciò che preme per essere impresso sulla carta o sulla tela». Il risultato è stato d'effetto, con uccellini, gatti, altri animali, paesaggi o forme astratte, realizzate con acquerelli, tempere e altre tecniche.

Gli artisti dell'Accademia d'Arte e Artigianato Artistico di Verona e di Arcobaleno Arte di Ca' di David hanno invece proposto sculture, dipinti e altre produzioni abbozzate en plein air.

L'evento, promosso dalla quinta circoscrizione e patrocinato da Comune, Azienda ospedaliera, Provincia, Agsm, Amia, Società delle Belle Arti, Archivio di Stato, Fai, iCtg nazionale, MusAlab, il



I bambini dipingono nella manifestazione al parco San Giacomo



I pittori hanno dovuto «sfidare» la pioggia FOTOMARCO IRE

museo di Dario Fo e Franca Rame, oltre che dall'Ordine degli Ingegneri e da quello degli Architetti, si è interrotto poco dopo mezzogiorno. Giusto il tempo per dare spazio al creatore di burattini Maurizio Giochi che, con i suoi personaggi di legno, ha narrato la storia di Carlo, originario di San Giovanni Lupatoto e vissuto a lungo proprio nell'ex struttura psichiatrica di proprietà del Policlinico, dove lo chiamavano "el mato del San Giacomo".

Da 50 anni il vecchio edificio, in cui Zinelli frequentò l'atelier dello scultore Mi-

chael Noble, incoraggiato dallo psichiatra Vittorino Andreoli, è in stato di abbandono. Poco distante, più a ridosso del Policlinico, è altrettanto in degrado anche la struttura costruita nel 1522, fondamento dell'ospitalità veronese.

Conclude Mantovani: «Si tratta di due edifici storici eppure decadenti, che potrebbero essere restituiti alla collettività». L'Azienda ospedaliera, per il momento, sembra però non avere particolari progettualità in serbo per le strutture. • C.BAZZ